Anno X. Martedì 14 Settembre 1875 N. 219.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

1. R. decreto 29 luglio che approva lo statuto della Cassa di Risparmio di Carpi.
2. R. decreto 29 luglio che approva l'aumento di capitale della Società anonima per fornaci di Reggio Emilia.
3. R. decreto 29 luglio che approva l'aumento di capitale della Banca mutua popolare di Lanciano.
4. Disposizioni sulla proposta del ministro di pubblica istruzione.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.
6. Elenco dei candidati che sono stati dichiarati idonei agli impieghi di vice segretario nell'Amministrazione del lotto, in seguito agli esami di concorso ch'ebbero luogo nel giorno 17 maggio 1875 e successivi.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica inoltre il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico, dal quale risulta che dal 26 ottobre 1867 a tutto il mese di agosto 1875 si vendettero lotti N. 111,921, della superficie di ettari 493,091, are 29 e centiare 91. Il prezzo d'asta fu di L. 335,964,625.88, e quello di aggiudicazione ascese a L. 496 milioni 112,442.32.

Perchè l'opposizione parlamentare non potè farsi un programma proprio?

Che cosa è, che cosa rappresenta in Italia quella che si chiama Opposizione parlamentare? Ha dessa, od ha avuto mai, o potrebbe avere un programma suo proprio di Governo, essenzialmente distinto da quello della Maggioranza?

Che cosa sia questa Opposizione e che cosa rappresenti sarebbe ben difficile a lei medesima il definirlo.

In Italia, fino a che non venne compiuto quello che si potè chiamare il programma nazionale, il piccolo gruppo che nel Parlamento faceva l'Opposizione non si può dire che fosse nemmeno un'Opposizione reale. Anzichè un' *opposizione* esso era una *spinta*, utilissima *spinta*, poichè si componeva degli *impazienti*, che non volevano, e con ragione, che si formasse una scuola di troppo prudenti od inerti.

Tutto il grande *partito nazionale*, senza distinzioni di destra, di centro, di sinistra, voleva la stessa cosa; cioè compiere l'unità della Nazione. Tutti avevano la mira al medesimo scopo; tutti lavoravano alacremente per conseguirlo. Solo alcuni nella loro lodevole impazienza, senza gli opportuni freni, potevano per troppa fretta condurre le cose a precipizio, altri più saggi e prudenti, senza una spinta continua, potevano andare a rilento e perdere qualcheduna delle occasioni che si potevano presentare.

Fortunatamente non si fece nè l'una cosa, nè l'altra, ed agendo contemporaneamente la spinta ed il freno si fece un bel viaggio e si giunse d'accordo alla meta.

Quando ci si fu pervenuti che cosa accadde? Che molti degli uomini della spinta, e non certo i peggiori, si trovarono confusi cogli altri; che l'obbiettivo mutò ad un tratto; che si ebbero soltanto quistioni di ordinamento, di finanza, di amministrazione.

Ora di tutto questo ci sono stati veramente dei programmi distinti, i quali potessero formare in seno al Parlamento due grandi partiti governativi atti a succedersi al potere?

Noi crediamo che questi due programmi distinti non ci sieno stati mai; perchè anche in questo si voleva la stessa cosa, colla differenza che l'un partito faceva grado grado quello che meglio, in mezzo alle angustie finanziarie, poteva, e che l'altro prometteva molto maggiori cose, evitando sempre di scendere dalle vaghe generalità a qualcosa di concreto e che cercava di far tesoro per sè di tutti i malcontenti, più o meno reali od artificiali, dei lagni dei contribuenti, delle pretese di chi voleva molto per sè, del regionalismo inevitabile in un paese più presto unito che unificato, delle ambizioni ed aspirazioni personali al potere.

Il partito che non voleva essere nè elettore, nè eletto non ci entra in conto; e non ci entra neppure quell'altra coda del passato, che non accetta nè Statuto, nè Plebiscito, nè le ragioni storiche naturali della formazione del Regno d'Italia. Questi non sono oppositori, ma demolitori: e la Nazione non vuole saperne di essi. Entrambi rappresentano il passato, non il presente, o l'avvenire.

Ma la frazione che ora, per verità un poco tardi, si chiama costituzionale e che ha delle aspirazioni al potere, che cosa potrebbe volere di diverso da quello che vuole la Maggioranza? Essa si è provata a dirlo più volte, e non ci riuscì mai. Tutto al più arrivò a dire quello che disse già nella Camera francese al tempo di Luigi Filippo una frazione della Maggioranza d'allora: *Noi canteremo la stessa aria, ma la canteremo meglio di voi.*

E che cosa è questo di più di quello che dicono altre frazioni oscillanti della Maggioranza, che mandavano successivamente i loro uomini al potere?

E poi, quando al potere l'Opposizione mandò i suoi uomini, la cantò proprio meglio questa aria? Rattazzi, De Pretis, Mancini, Ferrara, Coppino, De Sanctis, Correnti ed altri che bazzicavano con essi e che furono o poco o molto al potere, fecero dessi tanto di meglio e di diverso da quello che fanno gli uomini a cui i capi maluniti della Opposizione vorrebbero sostituirsi?

O non si tratta piuttosto di una gran voglia di essere al potere meglio che di idee di Governo proprie da far prevalere? Ed in questo caso che cosa ci avrebbe da guadagnare il paese dal cangiamento? O non avrebbe piuttosto da perderci per la loro smania di mutare e per la loro inesperienza?

Vorrebbero un ordinamento più largo, maggiore autonomia di Provincie e di Comuni e quindi ingrandimenti delle une e degl'altri, accentrare in essi per discentrare nello Stato?

È, secondo noi, un'idea buona. Ora come avviene che nessuno sappia farla sua e presentarla in modo pratico? O come avviene anzi, che quando cercò di attuarsi almeno in parte dagli uomini della Maggioranza questa buona idea, essa trovasse opponente l'Opposizione?

Vuole questa il pareggio, od il fallimento, giustamente non voluto dalla Nazione? E se vuole il pareggio in un modo diverso, perchè non dice come lo vorrebbe e non persuade il paese di avere trovato il segreto? Chi l'avesse trovato non avrebbe il potere in mano di giusta ragione?

Queste semplificazioni e questi risparmii nella pubblica amministrazione chi sa come conseguirli, perchè non lo dice e dimostra?

Non ha l'Opposizione oratori valenti, non ha giornali per far valere le sue idee? Se è d'accordo con sè stessa, se ha un capo vero che la rappresenti e la guidi, se è risoluta ad uscire dal sistema negativo per averne uno positivo, come mai non si fa avanti e non persuade il paese, che certi uomini della vecchia Maggioranza sono da mettersi al riposo?

Noi crediamo che, invece di cercare faticosamente una unione di persone, farebbero meglio gli aspiranti al potere a mettersi d'accordo, ma seriamente, sulle cose, ed a combattere i loro avversarii non colla negazione, ma con idee pratiche e positive, fatte accettare dal paese colla discussione. Oppongano sistema a sistema, leggi ed ordinamenti e spedienti migliori degli usati finora, non velleità di potere a chi ebbe finora la Maggioranza. Le Minoranze non hanno altre vie per farsi valere.

P. V.

Congresso dei Medici-Condotti in Padova
dal 12 al 16 ottobre

Fra tanti Congressi che si tennero già o si terranno nell'autunno di quest'anno, per noi il *Congresso de' medici-condotti* ha una speciale importanza. Infatti per quel Congresso si propongono *temi* di utilità pubblica ne' riguardi dell'Igiene, e di utilità per una rispettabile classe sociale ne' rapporti di essa con l'Amministrazione de' Comuni ed eziandio con l'Amministrazione dello Stato. Abbiamo sott'occhio il *programma* del Congresso, e lo additiamo volontieri all'attenzione degli egregii Medici del Friuli.

Secondo i principii di libertà, ciascheduna classe di professionisti ha il diritto di riunirsi e discutere riguardo alla scienza professata e ai propri interessi inerenti all'esercizio della professione. E che possa giovare ai Medici-condotti il riunirsi e il provvedere a codesti scopi, riesce evidente a chiunque consideri la loro posizione, specialmente di confronto ai Sindaci, ai Consigli comunali e ai nuovi Consigli sanitari. Anche in Friuli si discusse a lungo, nella Deputazione e nel Consiglio provinciale, riguardo al trattamento de' Medici-condotti pel caso di pensioni; anche in Friuli sappiamo che qualche Medico fu astretto a ricorrere ai Tribunali contro Sindaci e Consigli, da cui erano stati (a loro credere) licenziati ingiustamente.

Dunque il *Congresso dei Medici-condotti* (se guardiamo ai *temi* proposti) non sarà un vaniloquio, o uno sfogo dottrinario, o un arringo per dispute di scuola; e appunto ci piace il carattere *pratico* e *positivo* ch'esso va ad assumere.

Il *primo tema*, proposto dal dottor Pietro Castiglioni, concerne il contributo cui l'Associazione de' Medici-condotti, con le sue periodiche riunioni, può recare alla scienza, sebbene limitato alle quistioni di sanità pubblica e legislazione sanitaria comunale, nonchè alla topografia e statistica medica delle condotte. I Medici-condotti sono per tutto l'anno nel caso di fare giudiziose osservazioni, e di vedere l'efficacia o l'inefficacia di que' Regolamenti o Statutini sanitari ed igienici che i Comuni ci diedero: com'anche sono nel caso di giudicare quale ordinamento nuovo delle condotte-mediche sarebbe possibile per provvedere alla tutela fisica delle classi povere e insieme per assicurare una posizione decorosa al Medico. Quindi se dal Congresso partisse una voce che valesse a scuotere dall'apatia i Rappresentanti comunali, ognuno vede come ne origínerebbero parecchi utili raddrizzamenti. Anche in Friuli, per quanto ci consta, alcune Condotte-mediche si potrebbero modificare utilmente.

Nè di minore importanza si è il *tema* proposto dal dottor Rinaldo Turri. È noto a quali modificazioni andò da poco tempo in qua soggetta la gerarchia sanitaria, ed è noto che venne applicato un nuovo Codice sanitario. Dunque riguardo a questo Codice e a questa gerarchia, come anche riguardo l'esercizio, la sorveglianza e la responsabilità delle professioni sanitarie, le ispezioni igieniche ed altri argomenti affini, le esperienze già istituite, ovvero i confronti con i Regolamenti aboliti e le vecchie consuetudini, possano consigliare opportune modificazioni. Infatti nessuna Legge o Regolamento debbonsi ritenere così definitivi da non dare luogo a *riforme*. E ne' riguardi della salute pubblica sarebbe delitto, per ossequio soverchio ai Legislatori, nascondere i mali o i difetti se ce ne sono, e negligere i rimedi che si presentassero facili o possibili all'intelligenza e alla meditazione degli esperti.

D'indubbio vantaggio alla classe de' Medici-condotti sarà la discussione e lo attuamento del Progetto d'una Società o Cassa di pensioni tra i sanitarii, e pel mutuo soccorso. Simile Società già esiste per gl' Ingegneri; e sarebbe conforme ai principii economici e morali che fosse istituita anche per i medici. Ormai il sistema delle pensioni a carico dello Stato, delle Provincie e de' Comuni è un sistema in decadenza, e ogni giorno più minacciato. Pei Medici-condotti del Veneto le poche pensioni a carico delle Provincie si attaccano ai paragrafi dello Statuto Arciducale; ma, fra pochi anni, i Medici-condotti non avranno più la pensione nè dai Comuni nè dalle Provincie. Dunque provvedasi per tempo, e gli aumentati stipendj delle condotti daranno i mezzi per alimentare il Fondo della Società, che ne avrà eziandio per sovvenir i soci in istraordinarie peripezie della vita.

E di *pratico effetto*, ormai necessario per combattere molte grettezze ed ingiustizie ed ire potenti, ci sembra il proposto *Giurì d'onore* per decidere nelle accuse che si facessero a qualche membro della Società, com' anche il concretare i mezzi collettivi di difesa legale dei Medici-condotti lesi negli interessi indebitamente o ingiustamente licenziati. Difatti certe persecuzioni e prepotenze contro cui l'individuo assai spesso non sa opporre resistenza che valga a salvarlo, riuscirebbero inefficaci o manco dannose qualora un Sodalizio, proteggendo un proprio membro, intende a tutelare l'interesse proprio ed il proprio decoro.

Noi, per le accennate ragioni, facciamo voti affinchè eziandio il ceto medico del Friuli sia rappresentato al prossimo Congresso di Padova. E codesto voto facciamo non solo pel vantaggio de' nostri Medici-condotti, bensì anche pel vantaggio comune. Noi riteniamo che la igiene e sanità pubblica ne avvantaggerebbero, qualora fossero affidate alle cure di uomini soddisfatti del proprio stato, piuttostochè a chi fosse giustamente malcontento, e dovesse ogni giorno, e forse invano, lottare contro la gretteria e l'ingiustizia.

G.

ITALIA

Roma. Il *Popolo Romano* dopo aver dato l'elenco delle 33 navi della r. marina destinate alla vendita, col prezzo d'asta di fronte a quello di costo (citiamo a questo proposito il *Re di Portogallo* che costò 6,881,704 lire ed è messo all'asta per lire 577,000, il *Principe di Carignano* che costò 4,400,000 lire ed è messo all'asta per lire 439,000 e via di questo passo) aggiunge questa notizia: « Siamo informati che al Ministero della marina sono pervenute moltissime offerte, ma tutte al disotto del prezzo pel quale sono state poste all'asta le navi; quindi si ritiene, allo stesso Ministero, che l'asta andrà deserta e che converrà aprirne un'altra a prezzi anche più bassi. A questo punto noi siamo tentati di domandare se non sia più conveniente di ridurle a combustibile per le stufe del Ministero della marina. Perchè non si disfanno quelle completamente inutili, ritenendo le meno avariate per un servizio straordinario? »

— La *Libertà* scrive: Se siamo ben informati, il commendator Ghiglieri, che rappresenta la parte di P. M. nel processo contro il barone di Satriano, è stato interrogato affinchè dia il suo parere sulla domanda fatta per ottenere la libertà provvisoria. Ritiensi generalmente che la domanda sarà esaudita, e che il pubblico dibattimento non avrà luogo fino a novembre.

— Il *lion* del giorno a Roma è il cardinal Mac Closkey arcivescovo di New-York. È proprio vero che col progresso de' tempi perdono il loro carattere anche le istituzioni più conservatrici. L'eminentissimo Mac Closkey non ha nulla che fare con quei fastosi principi della chiesa che imponevano alle turbe colla espressione grave e solenne della loro fisonomia, e colla ricchezza degli abiti, la squisita forma dei modi, il lusso dei cavalli, le dorature delle carrozze, la bontà della tavola, sempre aperta ai loro famigliari e clienti. Il cardinale Mac-Closkey non pare neppur parente alla lontana del cardinal Carafa, nè del cardinal de Bernis, e neppure del cardinale Consalvi.

È un cardinale democratico, un *Yankee* puro sangue, che porta i pantaloni lunghi, il soprabito, e il goletto, modello *palmerston*, invece della sacra porpora; un cardinale che non ha che un segretario vestito come lui da borghese. È un bel vecchio robusto, e non sarebbe da meravigliarsi a vederlo fumare la pipa. Le reliquie dell'antico fasto papale devono averlo sorpreso.

Gli americani che sono in Roma sono andati a trovarlo o a farsi inscrivere al collegio americano dove egli abita. Sono andati tutti, cominciando dai protestanti, non per fare una dimostrazione cattolica, come vorrebbesi far credere da qualcuno, ma perchè nell'altro emisfero si usa di fare atto di rispetto e di deferenza a chi, per un verso o per l'altro, sa sollevarsi al di sopra del comune degli uomini.

ESTERO

Austria. La *Bilancia* di Fiume, fra le tante altre che corrono, raccoglie la seguente versione sul fatto del capitano Maneschi di Cormons. Si dice che i volontari fossero inermi, e che i gendarmi, credendo pel buio il contrario, avessero voluto visitarli: da ciò il conflitto. Altri pretendono che nell'oscurità un gendarme avesse ucciso in isbaglio un proprio compagno. Si dice infine che il sergente Brainovic avesse appuntata la baionetta al petto di Maneschi, e che questi si fosse allora difeso col *revolver*. Pare insomma che ci sia stata una violenza o almeno una provocazione da parte della pattuglia, ed è perciò che, sebbene i 7 volontari venissero accolti a fischiate al loro ritorno a Ragusa, sembra che ne andranno assolti in Corte d'assise. C'è l'attenuante della difesa personale, quella della oscurità e la mancanza di testimonianze imparziali. È accertato che il fatto ebbe luogo a 11 ore pom. presso Dubaz, due miglia distante da Breno: 6 degli arrestati sono sudditi italiani e 1 serbo.

Francia. I fogli legittimisti ed orleanisti si accapigliano a proposito di un opuscolo recentemente pubblicato col titolo: *La responsabilità, lettera di un gentiluomo di provincia a monsignor conte di Chambord.* Di questo *pamphlet* si attribuisce la paternità ad un deputato del centro destro. Ecco un riassunto dell'opuscolo:

Il conte di Chambord, esiliato da 40 anni dalla Francia è in preda alle più strane illusioni. La freddissima accoglienza fatta ai suoi manifesti dimostra come egli non abbia più alcun partito. Ben a ragione un arcivescovo (probabilmente monsignor Dupanloup) paragonò la situazione del conte a quella del Papa Celestino e disse che come quest'ultimo aveva rinunciato alla tiara, perchè si sentiva incapace di portarne il peso, così il conte dovrebbe abdicare ai suoi diritti, perchè tutti i suoi atti e tutte le sue parole dimostrano esser egli inetto a governare la Francia. Il conte sogna lo stabilimento di un passato impossibile. Coll' insistere nelle sue pretese al trono, il conte non è punto di ostacolo alla ristorazione dell'impero od al consolidamento della repubblica. Egli non fa che sbarrare la strada alla monarchia costituzionale.

Lo scrittore, ed è questa la conclusione dell'opuscolo, supplica il conte a voler rinunciare ai suoi diritti in favore degli Orléans, ai quali riescirebbe forse di ristabilire la sola monarchia possibile ai tempi presenti, vale a dire una monarchia costituzionale.

Germania. Una pastorale di un vescovo che biasima esplicitamente le teorie del Vaticano. Alludiamo alla pastorale di monsignor Schreiber, testè investito dell'arcidiocesi di Bamberga, in Baviera. Basterà dire che il nuovo arcivescovo altamente proclama questo principio: « Non vi « ha alcun potere che non emani da Dio. Emana« nano dunque da Dio i governi esistenti e quelli « che ad essi si oppongono, si appongono a Dio ». Impossibile dichiarare più esplicitamente che il clero deve piena obbedienza alle leggi dello Stato, e non ha quindi il diritto, come pretendono i clericali, di esaminare se quelle leggi sieno o no conformi ai « diritti della Chiesa ». Come ben può immaginarsi, i fogli clericali della Baviera addentano velenosamente monsignor Schreiber.

Spagna. L'*Epoca* ha ricevuto da Bajona una lettera, la quale assicura che il vescovo di Seo-de-Urgel non solo ha un processo incoato contro di lui, ma si trova sotto il peso di una sentenza di morte pronunziata durante la prima guerra civile, quand' egli era ancora canonico.

La medesima lettera afferma, che la ricognizione di Don Alfonso per parte di Cabrera ha avuto non poco effetto sul successo delle armi liberali nel Centro e nella Catalogna, avendo gettato lo scoraggiamento nei partigiani di don Carlos. Il numero degli individui, che fecero atto di sottomissione perchè dividevano le idee di Cabrera, ascende a 2600.

Secondo lo scrittore della citata lettera, pel 15 ottobre la dissoluzione del carlismo dovrebbe essere completa. Lo stesso don Carlos non crede più alla possibilità di continuare la guerra. La conferenza da lui avuta testè coi capi del suo partito non avrebbe avuto altro scopo che di farsi consigliare l'abbandono della lotta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La gita al Cellina.

La gita al Cellina è stata un grande passo verso la attuazione di un' idea, sorta isolatamente in qualcheduno da molto tempo, ma che ora soltanto viene svolgendosi gradatamente davanti agli occhi del pubblico ed assumendo una forma più determinata.

Tutti quelli che dalle varie parti della provincia convennero con savio pensiero la scorsa Domenica sopra quei luoghi, che si vogliono irrigare colle acque del Cellina, poterono persuadersi che quelle vaste praterie, che si stendono con grande ed uniforme pendenza sulla sponda destra di quel torrente, sotto l'azione benefica delle acque potrebbero cangiare totalmente d'aspetto e per la ricchezza dei pascoli, per lo stabilirsi di grandiose cascine, per la quantità dei bestiami potrebbero diventare una delle zone più fertili della nostra provincia.

Ci conviene quindi di ringraziare, non solo a nome di tutti gli intervenuti, che furono colmati d'ogni cortesia, ma anche a nome di quelli che quantunque lontani fanno voti per la felice riuscita di tale impresa, il Comitato promotore della gita al Cellina, composto dei signori co. Giacomo Montereale, Giuseppe Monti, e Riccardo Cattaneo.

* *

Il favore con cui venne accolto, fin dal suo nascere, il progetto del Cellina è dimostrato dalle egregie persone che accettarono il gentile invito del Comitato; il Governo vi era rappresentato dal R. Prefetto comm. Bardesono, il Consiglio provinciale dagli on. suoi membri Faelli, Monti, Poletti, Querini, Valussi; la benemerita Associazione agraria friulana dal suo presidente conte Gherardo Freschi, e dal suo segretario L. Morgante; la Camera di Commercio dal cons. Giorgio Galvani e dal suo segretario; la città di Udine da uno dei più solerti suoi assessori, il cav. De Girolami, la città di Pordenone ed i Comuni vicini da un grande numero dei loro rappresentanti. Si notava la presenza degli on. deputati Pecile, Simoni e Terzi, il quale venne appositamente a questo scopo da Firenze. La stampa di Venezia era degnamente rappresentata dal direttore di quella Gazzetta, cav. Paride Zajotti. Tra gl' ingegneri abbiamo notato i signori: Federico Gabelli, che parecchie volte è stato eletto dal Collegio di Pordenone a suo rappresentante nel Parlamento, l' ing. Pietro Quaglia, che ebbe pel primo l' idea dei vantaggi da ricavarsi dalle acque del Cellina, gli ing. Zanussi, Cardazzo, Cigolotti che vi portavano una speciale conoscenza dei luoghi; l' ing. Furlanetto, reduce dall' America meridionale, e gli ing. De Rosmini e Valussi che lavorano nel progetto del piccolo Ledra. A questi si devono poi aggiungere i direttori dell' Istituto tecnico, e della Stazione agraria, professori Misani e Nallino e molte altre egregie persone sia di Udine, che di Pordenone e dei paesi vicini.

* *

La numerosa comitiva, giunta a Montereale colle carrozze, messe a sua disposizione dal Comitato discese poi nell'ampio letto del torrente e lo risalì fino al punto dove questo si restringe, e resta incassato tra i monti; ivi si riconosce subito la località più opportuna, per alzare il livello dell'acqua per mezzo di una briglia ed intestarvi il canale derivatore.

Arrivati a questo punto tutti quanti attesero con cura amorosa a sturare le portate bottiglie ed a metter fuori le loro provviste, che in poco tempo vennero fatte scomparire, grazie all'appetito risvegliato dall'aria dei monti e dal costante buon umore.

* *

L'ing. Rinaldi prese quindi la parola per esporre i dati più importanti del suo progetto; accennò alla natura chimica delle acque, che se non sono ricche di materie fertilizzanti, non contengono però nessun sale nocivo; ritenne in 16 metri cubi la quantità d'acqua che si potrebbe derivare durante la massima magra; la temperatura dell'acqua fu da lui riscontrata di 10 gradi Reaumur, nell' inverno con una temperatura esterna di 7; mostrò l'opportunità che presenta la località della Pietra Magnadoria per la costruzione della briglia che dovrebbe elevarsi 22 metri sopra il livello delle ghiaie, e profondarsi altri cinque metri al di sotto fino a poggiare sulla roccia; disse di aver calcolata in 10,000 cavalli la forza motrice dell'acqua nel nuovo Canale; la superficie irrigabile, sopra la sola sponda destra del torrente, sarebbe di 25,000 ettari, e la spesa sarebbe di L. 900,000.

Non intendiamo di riferire per esteso la vivace discussione che ebbe quindi luogo, ed alla quale presero parte i signori Ciotti, Valussi, Morgante, Quaglia, Zilli, Freschi, Zanussi e Poletti; chè sappiamo come qualche obiezione venne fatta appunto perchè vi fosse opportunemente risposto, e, nonostante qualche appunto al progetto dell'egregio ing. Rinaldi, tutti quanti convennero nella possibilità ed utilità dell' impresa. La conferenza fu benissimo chiusa dal sig. Ciotti colle parole da lui dirette agli Udinesi: noi accettiamo ben volentieri la vostra cooperazione in favore del progetto del Cellina, augurandovi prossima l'attuazione del progetto del Ledra.

* *

Alle 4 pom. si era di ritorno a Pordenone, dove si notarono subito i miglioramenti introdotti nell'aspetto materiale della città, mentre le vie animate per frequenza di popolo e di botteghe ci facevano fede della crescente prosperità che le deriva dalle industrie che vi hanno stanza.

Alle ore 5, nella vasta sala dell'Albergo delle Quattro Corone, circa 130 persone si sedevano a comune banchetto; la maggiore cordialità si mantenne sempre fra gl' intervenuti, che si lodarono molto anche della prontezza e bontà del servizio.

Verso la fine del pranzo il Comm. Prefetto si levò a bere alla concordia dei friulani. Ricordò quanto essi abbiano operato e sofferto per raggiungere l' unità e libertà della patria, e conchiuse colla speranza che lo stesso buon volere, lo stesso disinteresse, la stessa forza di carattere si adoperi anche nel promuovere quei lavori, da cui dipenderà la prosperità materiale della provincia.

Queste parole vennero vivamente applaudite.

L' ing. Rinaldi ringraziò quindi il comitato promotore e la gentile città di Pordenone della cortese accoglienza fatta a quelli venuti dalle altre parti della provincia. L' ing. Cardazzo bevette alla salute del R. Prefetto, mercè la cui operosità si poterono ottenere dal governo si rilevanti vantaggi a favore della nostra provincia e la cui presenza in questo luogo mostra come ne prenda a cuore gl' interessi.

Il Conte Freschi ringraziò a nome dell'Associazione agraria friulana tutti quelli che intendono di cooperare al buon esito del progetto di irrigazione del Cellina.

Il sig. Valussi manifestò la speranza che mentre secondo le vecchie geografie i fiumi dividono i popoli, qui si verifichi il caso contrario; e tutti i friulani si uniscano nel difendersi da essi e trarre vantaggio delle loro acque.

Il prof. Nallino fece un brindisi alla stampa friulana, famosa per la sua propaganda a favore della irrigazione, e che nonostante che gridi sempre *acqua acqua*, non è però contraria a che si possa riunirsi in buona compagnia a bere del buon vino.

L'ing. Gabelli mostra la convenienza di accogliere il voto espresso dal Dott. Valussi; l'Italia essere un paese eminentemente agricolo e doversi studiare tutto ciò che può contribuire ai progressi dell'agricoltura; in questo i friulani poter si giovare di una qualità, che loro viene generalmente attribuita, ossia della ostinazione nelle loro intraprese; alla conservazione di questa ostinazione, bevette quindi l'ing. Gabelli in mezzo agli applausi prorompenti da ogni parte.

Fu pure applaudito un sonetto del dott. Barnaba, che per generale desiderio dei presenti, stampiamo più sotto. Il conte Montereale, a nome del Comitato propose quindi la nomina di una Commissione, incaricata di procurare che il progetto Rinaldi sia maggiormente sviluppato, di studiare dettagliatamente la questione, e di interrogare le disposizioni dei maggiori possidenti circa al progetto stesso.

A far parte di questa Commissione vennero chiamati i signori: G. L. Pecile e V. Galvani, deputati al Parlamento, gli ingegneri Rinaldi e Poletti, ed il presidente del Consorzio rojale di Aviano.

Essendosi fatta qualche opposizione al nome del sig. Galvani, sorse l'ing. Gabelli a mostrare con nobili parole, la convenienza che della Commissione faccia parte anche il rappresentante del Collegio di Pordenone.

Continuarono poi ancora per qualche tempo i brindisi al Re Galantuomo, al Generale Garibaldi, il propugnatore delle bonificazioni agricole nella campagna romana ecc. ecc. e poi a poco a poco la comitiva andò sciogliendosi, per trovarsi di nuovo unita al nuovo Teatro della Stella, dove il *Trovatore* veniva da buoni cantanti rappresentato davanti ad un pubblico assai numeroso ed un ricco stuolo di gentili signore.

E così terminò la bella giornata, della quale serberanno grato ricordo tutti quelli che venuti da altri paesi, ricevettero così cortese accoglienza dai signori di Pordenone.

* *

Ecco il sonetto del dott. Barnaba:

Quando taluu con fervido intelletto
Maturando un'idea che al bene è scorta,
La riduce con calcoli a progetto,
Ciascuno applaude, e l'autor conforta.

Ma poi l'invidia lercia e il mal sospetto
Tarpa l'ali all'idea, la grida storta;
Ciò che ieri era grande, oggi è imperfetto,
E il progetto divien lettera morta.

Qui pur sorse un'idea che al bene inchina:
Or, pria che il maltalento la ghermisca,
Pria che l'invidia s'abbia messo il dente.

Fate che il bel progetto del Cellina,
Mova spigliato, in breve s'eseguisca,
E non resti progetto eternamente.

L'ab. Quirico Turazza, il benemerito istitutore dei ragazzi poveri di Treviso, del quale abbiamo già annunciato la prossima peregrinazione alla nostra volta, è in cammino colla sua legione artigiana.

Ecco quanto ci scrive un nostro amico da Conegliano in data del 12 corr. in proposito.

Noi speriamo che i varii paesi del Friuli in cui la legione peregrinante, condotta dall'egregio suo istitutore, andrà fermandosi, vorranno farle la stessa lieta accoglienza e dimostrarle la loro ospitalità, agevolando per parte loro questa peregrinazione. I Municipii, le Società operaje, le Rappresentanze diverse ed i privati devono farsi incontro volontieri a questi ospiti cultori del lavoro e dell' arte ed al degno loro istitutore, che torna agli esempi evangelici e che mostra d' intendere le ragioni civili della nuova vita nazionale.

Questa visita ci deve poi essere gradita anche sotto al doppio aspetto, che è quasi un saluto della vicina Provincia, a cui siamo per tante ragioni legati, e che ci fa anche noi in questo angolo partecipare alle feste ginnastiche della stagione.

Ecco la lettera da Conegliano:

« Sabato p. p. 11 settembre muoveva dal suo Istituto di Treviso il benemerito ab. cav. Turazza col drappello de' suoi giovanetti in numero di 120, ed arrivava a piedi con essi a Spresiano, dove da quello illustre Sindaco, pronto in ogni occasione a sovvenire con pubblica carità al bisogno di chi lo richiede riceveva una abbondante colazione. Dopo un breve riposo, a mezzo della ferrovia que' cari giovani smontarono a Pianzano nel Comune di Godega di S. Urbano circa ad un ora pom. Ivi il Sindaco, gli Assessori, i Parroci tutti, i Maestri comunali, e quanti altri rappresentavano qualche carica speciale frammezzo ad una turba infinita di popolo spontaneamente accorso ricevevano con commozione dell' anima quell' esercito della vera evangelica carità. Dissi con commozione dell'anima, perchè, come a me stesso, così a quasi tutti gli altri la vista di que' teneri fanciulli, affaticati dalla prima marcia, rapiva, durante la via, dagli occhi le lagrime.

Il Comune di S. Fiore di sopra vi avea inviata la propria Banda Musicale, quello di Godega la rappresentanza della sua guardia. Iscrizioni latine ed italiane furono appese ai muri, e generalmente dispensate a tutti gli astanti, che a qualsiasi costo voleano riceverle, ed a stento se ne potè cedere uno scarso numero ai viaggiatori, che nella fermativa necessariamente prolungata, ne chiesero diverse copie. Rimesso il drappello in ordine, precedente la surricordata Musica, si avvicinò al palazzo dei nobili conti Pera dove dal Comune e da alcuni gentili offerenti era stata apprestata una conveniente refezione ai ragazzi, ed un pranzo frugale a Turazza e ad alcuni suoi amici che vollero stargli appresso in quella giornata interamente sua. Verso le ore pomeridiane il drappello partì per Sacile, soffermandosi d'innanzi il Municipio di Godega, dove al suono della Banda, compite con ammirevole destrezza delle svariate evoluzioni militari, si diresse a Sacile. Là pure la Banda Cittadina, il R. Commissario, l'illustrissimo Sindaco, con tutta la Giunta stavano attendendo il benemerito cavaliere Turazza, che dappertutto desta, nei petti più duri, sensi di ammirazione.

Eccovi un' iscrizione dettata il per il dal nostro ottimo e valentissimo ab. Felice Benedetti amico vostro e del bene.

AL CAV. QUIRICO TURAZZA
DI EVANGELICA CARITÀ
INCOMPARABILE ESEMPIO
DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO TRIVIGIANO
BENEMERITO RIFORMATORE
MENTRE NELLA CONSUETA ESCURSIONE AUTUNNALE
L' ELETTO ESERCITO DE' SUOI GIOVINETTI
SOTTRATTI AL VIZIO E CONSACRATI AL LAVORO
PROVVIDO PADRE GUIDAVA
FRAMMEZZO ALL' ANTICA PATRIA DEL FRIULI
GLI ABITANTI DI GODEGA DI S. URBANO
IN PEGNO D' AMMIRAZIONE ED ETERNA RICONOSCENZA
VOTO EFFICACE DI FELICITAZIONE
INDELEBILE MONUMENTO DELL' ANIMA
CONCORDEMENTE
OFFRIVANO.

—Diamo ora un cenno più diffuso sull'arrivo di quei giovanetti a Sacile, togliendolo da una lettera in data di ieri, 13, che riceviamo da quel paese:

« Ieri a Sacile fu giorno di festa. Cento venti allievi del P. I. Turazza di Treviso furono lietamente ospitati presso le famiglie che con fervidissima gara se li disputarono.

« È incredibile l' interessamento che sanno destare questi poveri e cari fanciulli, i quali anche lontani dalla sorveglianza dei precettori, anche nell' interno delle famiglie si mostrano docili, istruiti ed affettuosi.

« I loro saggi di evoluzioni militari, di ginnastica, di drammatica, di canto riuscirono applauditissimi.

« Un attestato di omaggio e di ammirazione è veramente dovuto all'egregio cav. Turazza che dal nulla ha saputo con gravi sforzi creare un' istituzione che, togliendo questi fanciulli dai tanti pericoli che circondano la gioventù abbandonata, dona alla società degli onesti e laboriosi operai.

« Accompagniamo questa giovine schiera nella sua gita autunnale coi voti che possa incontrare dovunque quella geniale accoglienza, che molto bene si merita. »

Alla distribuzione de' premj agli alunni delle Scuole della Società operaia intervenne, insieme alle altre Autorità e Rappresentanze, anche l'egregio cav. Favaretti Procuratore del Re, il cui nome, per una svista tipografica, venne involontariamente ommesso nella Relazione data ieri dal nostro Giornale.

In alcuni paeselli del Friuli infierisce la *difterite*; per esempio a Tavagnacco, a Zi racco, a Magredis, a Faedis. E poichè sappiamo che in taluni di essi si tiene poco conto delle Istruzioni sull' argomento prescritte dalla R. Prefettura, richiamiamo su codesto fatto la vigilanza dell' Autorità competente, ed in ispecial modo quella del Consiglio sanitario provinciale.

Un carabiniere apocrifo. Nel bel mezzo de' 5 corr., certo D. G. presentandosi alla liquorista Giovanna Dal Mestre in Palmanova si qualificava per carabiniere travestito e autorizzato a perquisire la casa, per trovarvi una persona che diceva esservi nascosta. La liquorista per altro non vi prestò fede. Allora l'individuo in questione, atterrata con sassi e spinte la porta d'ingresso, e girati tutti i locali senza rinvenire chi cercava, commetteva altre violenze in cucina e nell'esercizio, finchè la vera Arma dei Reali Carabinieri giungeva ad arrestarlo e spingerlo in carcere a rispondere del violato domicilio e dei guasti prodotti.

Tra fratelli. Nel giorno 8 andante i Reali Carabinieri di Palmanova arrestavano M. G. pel ferimento commesso la vigilia nella persona del proprio fratello N. Ignoriamo il motivo che spinse i due fratelli un contro l'altro; ma, qualunque esso sia, tali fatti sono ben deplorabili.

Arresto di un contrabbandiere. In S. Stefano di Buia i Reali Carabinieri arrestavano a giorni scorsi certo F. G. da Buttrio per contrabbando di tabacco, mancanza di recapiti e tentata seduzione dei medesimi a prevaricare.

Panificio. L'*Italia Agricola* nel far rilevare i buoni risultati ottenuti dalla Società di Panificio di Como, applaude alle giudiziose disposizioni del Consiglio di Stato che mentre sopprime il calmiere, *sottopone però l' industria del pane a speciale sorveglianza per la tutela della pubblica alimentazione ed igiene.* Nota poi come mercè quelle disposizioni si vogliano impedire e le frodi nel peso, e le eccessive pretese dei fornai. Poscia, l'*Italia Agricola* conchiude sperando che la bontà di simili provvedimenti non sarà disconosciuta nemmeno dai suoi contradditori.

Utile scoperta. Leggiamo nei fogli di Bruxelles, che un farmacista scoprì un mezzo infallibile per estinguere istantaneamente il petrolio infiammato. Si tratta di versare sulle fiamme una piccola quantità di cloroformio. Se questo mezzo è realmente efficace, ogni deposito di petrolio dovrebbe essere provveduto di una bottiglia dell' utile farmaco.

Concerto. Possiamo annunciare fin d' ora che la prossima domenica al Teatro Minerva avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale, di cui pubblicheremo a suo tempo il programma. La *great attraction* della serata sarà senza dubbio il giovinetto Federico Buffaletti, figlio del distinto maestro della Banda musicale del Reggimento qui di guarnigione. Il giovane Buffaletti, allievo del Conservatorio di Milano, si annunzia fin d'ora, all' età di soli 12 anni, per un pianista distinto, e noi non dubitiamo che l' esecuzione dei pezzi da lui eseguiti sarà la più bella conferma degli elogi che gli sentiamo tributati. L' Istituto filodrammatico udinese contribuirà a rendere variato il trattenimento con una produzione drammatica, negli intermezzi della quale la Banda Militare eseguirà scelti pezzi musicali. Sappiamo inoltre che a detta serata prenderanno parte anche alcuni dilettanti di canto nostri concittadini. Già questo semplice abbozzo di programma è molto promettente, e noi teniamo per certo che il pubblico udinese vorrà concorrere in bel numero ad un trattenimento che si annuncia con un programma così distinto e svariato.

Serata di prestigio. Iersera il rinomato artista sig. De Stefani nob. Giuseppe da Brescia ha dato al Teatro Minerva l'annunciata acca-

llemia di prestigio, ed il pubblico, accorso in bel numero, lo retribuì di replicati applausi. Difatti il signor De Stefani si dimostrò anche questa volta valentissimo nella sua arte, e se pur fece qualche giuoco ancora visto, lo eseguì con tale brio, e gl'impresse, per così dire, tal carattere di novità, da renderlo brillante e gradito.

Egli insomma confermò la bella fama omai acquistatasi colla sua rara abilità e deve essere annoverato fra i più distinti prestigiatori.

Ferrovie dell' Alta Italia. Nell' intento di favorire il concorso del pubblico alla fiera che ha luogo in Cremona nei giorni dal 12 al 22 settembre, quest' Amministrazione ha disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno, che verranno rilasciati per Cremona dalle stazioni a ciò normalmente facoltizzate, abbiano nel periodo di tempo suindicato dal giorno 12 a tutto il 22 settembre corrente, la speciale validità da un giorno per l'altro, in modo cioè che i biglietti distribuiti dal primo all' ultimo treno di un giorno, siano valevoli pel ritorno fino all' ultimo treno del giorno successivo.

Furto di un asino. In Codroipo il 7 di questo mese certo S. D. di Flambro rubava un asino ad un mugnaio, e poscia vendevalo a D. N.; ma l'Arma dei Reali Carabinieri giungeva nel domani a ricuperare sì la bestia come il prezzo già incassato dal ladro, arrestando quest'ultimo in uno ai suoi complici. Così ogni cosa è ritornata al suo posto, compreso l'asino che ritornò al mulino, escluso il ladro che non ha potuto tornare a casa sua.

Contravvenzione. L'affitta-camere V. M. di Pordenone costituivasi l'altro giorno in contravvenzione per non aver notificato una donna, alla quale dava alloggio.

Questuante. Un certo V. P. di Trasaghis, benchè sano e valido; avendo pensato di darsi al proficuo e niente faticoso mestiere del questuante, fu arrestato in Paluzza dai Reali Carabinieri. Si vede che la questua ha sempre dei cultori, benchè in quasi tutti i villaggi si leggano le sacramentali parole: «In questo comune è proibita la questua!»

FATTI VARII

Rivista delle Sete. Ci scrivono da Lione in data del 6 settembre Una buona novella pei commercianti del prezioso articolo. Una corrispondenza indirizzata al *Journal Officiel* dice che il Governo giapponese, tenendo conto delle dimostranze fatte dalle Legazioni d' Italia e Francia ridusse da dieci a sei (cioè di 52 cent. a 31) il diritto d' esportazione sui semi del baco da seta. Il valore della carta che si paga indipendentemente del diritto annunciato, resta fissato a cinque centesimi (26 p. 0[0) m. g.

Il mercato della piazza di Lione non è in floride condizioni. Oggi si tratta meglio la merce di poco prezzo che la classica. Qualche affare d' importanza fu fatto, ma in grazia del basso prezzo di offerta. Da Marsiglia si ricevono notizie consimili. La settimana scorsa furono pesati K. 83.658 a Lione, gli organzini di prima qualità titolo 20[24 variano da 89 a 95, di seconda da 81.85 pei francesi; per gl' italiani titolo 20[24 prima qualità pochi affari a 89, seconda da 81 a 85. Le trame francesi di 20[24 da 82 a 85, le italiane 22[24 da 78 a 81 per la prima qualità, per la seconda da 72 a 76. Di greggie non se ne parlò, e pel momento sembrano restare ancora senza prezzo, se non si vuol annunciare una piccola partita acquistata da un lionese a L. 70.

Aumento di stipendi. Salva comunicazione al Consiglio, la Deputazione provinciale di Padova ha accordato l'aumento del 15 per 0[0 sul soldo degl' insegnanti dell' Istituto tecnico professionale e della scuola femminile magistrale, i quali, fatto calcolo degli stipendi e degl'incarichi speciali governativi e provinciali, hanno un soldo inferiore alle L. 2000, e ciò da 1 maggio a tutto dicembre a. c.

Carabinieri. Il ministro della guerra ha disposto che anche le legioni dei carabinieri debbano far uso dei distintivi di grado degli altri corpi d'esercito. Tale disposizione è facoltativa fin d'ora, ma sarà obbligatoria a datare dal 1° gennaio 1876. I vice-brigadieri porteranno i distintivi come i sergenti, i brigadieri, come i furieri, ed i marescialli come i sottotenenti, ma l'argento sarà misto con lana.

Industrie meccaniche. Il *Journal Officiel* scrive che un ingegnere francese fece ultimamente una scoperta di grande utilità per le industrie meccaniche.

È noto che quando si vogliono tornire delle materie molto dure, come bronzo od acciaio non ricotto o molto imperfettamente ricotto, si incontrano delle gravissime difficoltà.

Dovendo egli lavorare un pezzo di grande diametro, formato con lega durissima, composta di sette parti di zinco, quattro di piombo ed una di stagno, quest' ingegnere non aveva potuto venirne a capo, facendo uso di utensili di varia forma e di tempra durissima. Tutte le risorse della meccanica pei lavori di questo genere erano state provate e non si erano ottenuti che dei risultati negativi; si ebbe allora l'idea di ricorrere al petrolio, e la prova fu coronata da un pieno successo. Gli strumenti, costantemente unti con petrolio, resistettero perfettamente, e riuscirono a perforare quella materia che prima resisteva loro. Nella costruzione delle macchine, ove si adoperano degli acciai durissimi, questa scoperta potrà rendere grandi servizi.

CORRIERE DEL MATTINO

Quello che oggi occupa la stampa in Francia è la dichiarazione della *France* che il centro destro dell' Assemblea intende d' ora in poi di fare una politica francamente repubblicana, benchè conservatrice. Gli orleanisti sarebbero così convertiti alla Repubblica. Questa conversione peraltro non incontra che scarsa fede. La si crede una manovra degli Orleans per guadagnare il terreno perduto, e per contrappesare l' influenza che i bonapartisti vanno acquistando. D'altra parte era d'uopo dissipare anche il dubbio che il recente opuscolo *Les responsabilités*, nel quale si consiglia Chambord ad abdicare per facilitare una restaurazione monarchica, fosse stato ispirato dai membri della famiglia d'Orleans.

L'*Opinione* continua a sostenere, contro la *Perseveranza*, che nulla è ancora deciso circa il viaggio dell' Imperatore Guglielmo a Milano, e che, se fosse altrimenti, il nostro governo dovrebbe saperne qualcosa. Il *Popolo Romano* dice del canto suo che la Casa Reale per ora non ha che l'ordine di tenersi pronta ad ogni occorrenza. «Ciò prova, esso soggiunge, che non si conosce ancora il giorno, ma che la decisione dipende ancora dai medici dell' Imperatore Guglielmo, il quale più di una volta ha manifestato il desiderio di restituire la visita al nostro Sovrano».

Oggi da Ragusa si annuncia che gl' insorti, aiutati dai Montenegrini, hanno sorpreso nelle gole di Gabrilovich un convoglio di 200 cavalli, che ne hanno potuto prendere 40 dopo vivo combattimento, e che gli altri hanno potuto andare alla loro destinazione. È questo il fatto più importante che abbiamo oggi dal teatro dell' insurrezione. Esso non ha alcuna gravità, ma dimostra almeno che l' insurrezione si mantiene sempre viva, e che gli insorti, dispersi nei dispacci dei pascià, continuano ancora a tener fermo. Della Commissione dei consoli che dovevano andare a Nevesinje e Trebinje per trattare coi capi degli insorti oggi non si dice parola. Invece il telegrafo annunzia che la Turchia pensa a diminuire le imposte in Candia. Evidentemente si teme qualcosa anche da quella parte.

L'attenzione pubblica frattanto è più che mai rivolta alla Scupcina serba, che in breve dovrà discutere l' indirizzo in risposta al discorso della Corona. La Commissione è già nominata, e i suoi membri sono in maggioranza favorevoli al Governo e al partito dell'Omladina. Il Governo si sforza di ottenere che l' indirizzo sia moderato più che sia possibile e in generale si crede che la Serbia continuerà a mantenersi neutrale. Anche la Borsa di Vienna sempre inclinata a veder le cose in nero, ha risposto al discorso del Trono serbo con un rialzo considerevole.

Una crisi ministeriale a Madrid. Oggi un dispaccio ci annuncia la formazione di un gabinetto liberale, presieduto da Jovellar. Questo nuovo Ministero è considerato come una vittoria del suffragio universale, ed è probabile che esso si affretti a convocare le Cortes, (sulla base appunto del suffragio universale) adesso che la guerra civile sembra giunta o quasi alla fine.

— L'*Opinione* annunzia che il procuratore generale Ghislieri ha conchiuso in favore della istanza con cui il senatore Satriano chiede la libertà provvisoria con cauzione. La Commissione dell'Alta Corte di giustizia si radunerà oggi, martedì, per deliberare.

— Le feste pel centenario di Michelangelo a Firenze incominciate domenica sono imponenti. La cerimonia in Santa Croce è stata commovente. Sul monumento di Michelangelo furono depositate molte corone. È sorprendente quella tutta d'oro ed argento inviata dalla Germania.

— Sebbene continuino ad arrivare in Roma numerosi pellegrini, la più parte francesi, la loro presenza è appena avvertita dalla cittadinanza, nè dà luogo al più lieve disordine. Essi possono compiere, colla più completa libertà, le loro cerimonie religiose, non molestati da alcuno e, protetti solo da quel sentimento di tolleranza e di rispetto per tutte le opinioni che prevale oramai nel nostro paese. *(Libertà)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 12. La squadra inglese è partita, diretta all' Adriatico, per recarsi a Venezia.

Ragusa 12. Gl' insorti e i Montenegrini attaccarono nelle gole di Gabrilovich un convoglio di 200 cavalli, recanti provvigioni da Trebigne a Bilecic, e avrebbero catturati 40 cavalli dopo vivo combattimento. Gli altri giunsero a Bilecic.

Madrid 12. Il Ministro è costituito: Jovellar, presidenza del Consiglio e guerra; Casavalencia, esteri; Calderon Collantes, giustizia; Liria, marina; Salaverria, finanze; Robledo, interno; Herrera, lavori pubblici; Ayala, colonie. Questo Ministero liberale rappresenta il trionfo del suffragio universale per le elezioni delle Cortes. Canovas sarà nominato probabilmente presidente delle Cortes.

Lisbona 13. Si ha da Rio Janeiro 23 agosto: Il Governo cerca tutti i mezzi di aiutare l'agricoltura; spera che le officine centrali saranno assai utili; nutre il progetto di creare vie di comunicazione. L' Assemblea provinciale di Pernambuco ha soppresso i diritti d' esportazione sul cotone e sullo zucchero. La questione religiosa è stazionaria; il Governo non ha preso nessuna misura a favore o contro il clero, che cerca il mezzo pratico di uscire da una situazione, che, prolungata, potrebbe creare serii imbarazzi. I Vescovi di Para e Olinda trovansi tuttora in prigione, ma credesi che saranno posti prossimamente in libertà. L' Imperatore, percorrendo la Provincia di San Paolo, fu accolto con entusiasmo. Manha recossi a Montevideo per regolare una questione pendente. Le relazioni della Repubblica orientale col Brasile sono assai amichevoli.

Verona 13. Stamane ebbe luogo la fucilazione del soldato Vaccaro, uccisore del sottotenente Gabetti,

Firenze 13. Venne inaugurata la mostra michelangiolesca. Vi assistevano il Principe di Carignano, il Sindaco, Cambray Digny e molte notabilità italiane e straniere. Mostra magnifica.

Sassetot 13. Sabato, l' Imperatrice d' Austria cadde col cavallo e rimase momentaneamente priva di sensi. L' accidente è senza serie conseguenze. Il forte dolore di testa cessò presto. Lo stato generale dell' Imperatrice è di già così buono, che potè tentare d'uscire dal letto.

Belgrado 13. Il Principe è ritornato, e venne ricevuto solennemente dalle Autorità e dal popolo.

Buda-Pest 11. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati venne presentato lo schema dell'indirizzo, il quale, parafrasando il discorso del trono, promette che la Camera si presterà con tutta premura alla pertrattazione delle dreannunciate proposte di riforma, le quali sono riconosciute anche da Parlamento siccome urgentemente necessarie. Per le deliberazioni intorno alla revisione del compromesso, lo schema assicura che serviranno di guida la più leale fedeltà, e l'attaccamento all'Imperatore, come pure il benessere della patria ed infine riguardi di equità.

La Camera decise d' incominciare mercoledì la discussione sull' indirizzo. Martedì avranno luogo le elezioni per la Delegazione.

Berlino 11. La figlia del cancelliere dell' Impero principe Bismarck, si è promessa sposa all'assessore di governo, conte Eulemburg.

Ultime.

Ragusa 13. Quest'oggi coll' i. r. pir. *Andreas Hoffer* giunse il luogotenente barone Rodic.

Costantinopoli 13. I consoli delle grandi Potenze partono oggi da Mostar. I consoli di Germania, Austria ed Italia percorreranno insieme la linea dei confini austriaci, mentre quelli di Francia, Inghilterra e Russia percorreranno una linea parallela interna, per conferire coi capi degli insorti e persuaderli che non hanno da attendersi alcun aiuto dalle Potenze o dai principati e per consigliarli a far conoscere i loro gravami al commissario della Porta. Mercoledì o giovedì i consoli si riuniranno a Stolac e faranno conoscere a Server pascià il risultato della missione. Se tale risultato non sarà soddisfacente, Server pascià rilascierà un manifesto nel quale prometterà di far ragione a tutti i gravami fondati, purchè gli insorgenti si sottomettano entro un termine che sarà fissato.

Nuova York 13. Il presidente Grant si espresse per ora, diversamente da quanto prevedeva il governatore del Mississipi, contro l' intervento del Governo federale nello stato del Mississipi.

Parigi 13. La casa Valencia, attualmente a Parigi, parte per Madrid.

Madrid 13. Jovellar dichiarò che la questione urgente è di terminare la guerra civile. Tutti gli sforzi del Ministero tenderanno alla pacificazione della Spagna e perciò rinvierà presto le Cortes. Il sindaco di Madrid è dimissionario.

Madrid 13. I tre ministri, che rappresentavano l' antico partito moderato, non volevano si mantenesse il suffragio universale malgrado l' opinione di Canovas che sosteneva che il governo deve rispettare la legalità e stabilità e lasciare che le future Cortes modifichino la legge, se necessario; i tre ministri offersero allora le dimissioni. Il re pregò Canovas a formare un nuovo gabinetto. Canovas ricusò perchè avendo presieduto al gabinetto, quale rappresentante della conciliazione degli antichi partiti, non doveva restare con un solo partito. Il re ringraziollo ed incaricò Iovellar di formare un ministero. Questo ministero fu formato col concorso di Canovas.

Montpellier 13. Violenti uragani imperversano da giovedì; vi sono grandi perdite nei raccolti, e la circolazione ferroviaria è interrotta fra Cette e Beziers. Una tromba d'acqua distrusse cinquanta case a Saint Chivian. Furono ritrovati nove cadaveri; 60 persone sono mancanti. Vi fu forte burrasca ieri nel Mediterraneo.

Roma 13. Il *Fanfulla* aveva narrato che Nicotera preso dal vino, in seguito a una scommessa, attraversò Andorno vestito da donna. Oggi il *Diritto* pubblica una lettera in cui Nicotera non ismentisce il fatto, ma dicesi irremovibile nel proposito di non rispondere a certi giornali seri od umoristici.

Parigi 13. Madier de Monjean applaude alla lettera dell' intransigente Naquet. Decazes è ritornato. Si abboccò a Interlaken con Gortschakoff. A Narbona scoppiò un terribile uragano; due frati rimasero uccisi.

Firenze 13. Fu aperto il congresso degli ingegneri con l'intervento di Carignano, Spaventa, Scialoia e Piroli. L'emiciclo era popolatissimo d' ingegneri, le tribune affollate. Peruzzi ringraziò per la scelta di Firenze a sede del Congresso in occasione del centenario e fece voti che la discussione sia profittevole pella scienza. Spaventa lodò la riunione, ed espresse la riconoscenua dell' Italia per gli ingegneri. Quindi diedesi lettura della guida pei lavori del Congresso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.6	753.2	752.3
Umidità relativa . . .	68	54	76
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	4	0
Termometro centigrado	20.9	24.1	20.3

Temperatura (massima 26.6 (minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 12.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 13 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 —, a —.— e per cons. fine corr. da 78.10 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.48	» 21.50
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46
Banconote austriache	» 2.40.5[8	» 2.40.3[4 p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.95	» 76.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.10	» 78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.47	» 21.48
Banconote austriache	» 240.50	» 240.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
« Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 13 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.27.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.1[2	8.91.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.20.—	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19.—	2.19.1[4
Argento per cento	»	102.25	102.40
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 13 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.40	70.40
Prestito Nazionale	»	73.75	73.75
» del 1860	»	112.40	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	932.—	932.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	210.90	211.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.60
Argento	»	101.80	101.80
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.91.—
Zecchini imperiali	»	5.31 —	5.30.—
100 Marche Imper.	»	55.10	55.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 11 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
» nuovo	»	» 17.35	» 18.05
Granoturco vecchio	»	» 11.80	» 12.15
» nuovo	»	» 10.05	» 10.75
Segala	»	» 11.10	» 11.80
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 23.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» 9.35	» 9.70
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.50	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 531 — 2 pubb.

Municipio di Rivolto

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al vacante posto di Maestro comunale per la sola frazione di Beano, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate mensili postecipate. Gli aspiranti produranno entro l'accennato termine a questo Municipio le loro istanze di aspiro, corredate dei documenti a Legge. Al maestro corre l'obbligo della scuola serale.

La nomina è di spettanza del consiglio salvo la superiore approvazione, e l'eletto assumerà le sue funzioni colla apertura del p. v. anno scolastico.

Rivolto 31 agosto 1875.

Il Sindaco
FABRIS

N. 949 — 2 pubb.

Municipio di Buia

Avviso d'asta
pel miglioramento del ventesimo

All'asta oggi tenutasi per l'appalto del lavoro di riatto della strada obbligatoria Arba-Carvacco, stata aperta sul dato di lire 7616.49, rimase deliberatario provvisorio il sig. Sava Pietro di Giacomo per la somma di l. 5880. A termini pertanto dell'art. 59 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si fa noto che il tempo utile per presentare un'offerta di miglioramento non però inferiore al ventesimo della somma per cui il lavoro fu deliberato scade alle ore 12 mer. del 25 corrente. Le eventuali offerte dovranno essere corredate del deposito e dal certificato di cui il precedente avviso 22 agosto n. 871.

Buia, 9 settembre 1875

Il Segretario
MADUSSI

2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Comune di Resia

Avviso

Che a tutto il 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare Comunale maschile sul Prato di Resia coll'annuo stipendio di l. 800.

I concorrenti dovranno corredare la domanda coi prescritti documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo l'approvazione superiore.

Resia, li 6 settembre 1875

Il Sindaco
COLUSSI PIETRO

N. 691 II. — 1. pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Premariacco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare femmenile della frazione d'Orsaria con l'annuo emolumento di l. 400.

Le domande di concorso veranno prodotte a questo ufficio entro il termine suddetto, e corredate da tutti i documenti richiesti dalle vigenti leggi. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione, e l'eletta entrerà in carica coll'anno scolastico 1875 76.

Dall'ufficio Municipale di Premariacco, li 9 settembre 1875.

Il Sindaco
D. CONCHIONE

Il Segretario
Tonero

1 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

Comune di Vallenoncello

Avviso

A tutto 10 ottobre prossimo venturo resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola elementare maschile con l'annuo stipendio di l. 500 per Vallenoncello e l. 175 per Villanova.

b) Maestra della scuola elementare femminile con l'annuo stipendio di l. 425.

Le istanze d'aspiro corredate dai documenti di legge saranno prodotte a questo Protocollo entro il termine suddetto.

Al maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Gli eletti entreranno in carica col 1 novembre p. v.

Vallenoncello, 6 settembre 1875

Il Sindaco
N. CATTANEO

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.